



LA BOLLA CREATIVA

di Ileana M. Pop



Un paio di settimane fa la città di Madrid è stata testimone di uno strano esperimento creativo che non poteva certo passare inosservato: una venticinquenne violinista galiziana, Patricia Argüelles, ha accettato di trascorrere una settimana intera rinchiusa in una stanza di vetro nel bel mezzo della piazza dell'Indipendenza, ai piedi della *Puerta de Alcalá*. Questa strana iniziativa che ha preso il nome di *burbuja creativa*, sostenuta e sponsorizzata dalla comunità virtuale di www.bago.es, è stata pensata per evidenziare il potere comunicativo della rete e per permettere alla gente comune di assistere in diretta al processo creativo della nuova opera musicale della giovane artista, ispirata dall'atmosfera e dai passanti madrileni.

La coraggiosa ragazza ha deciso di mettersi in discussione e di esporsi al giudizio della gente, dimostrando infatti non solo il suo genio creativo, ma anche quanto la tecnologia sia importante nelle nostre vite, riuscendo a mantenere la concentrazione e il buon umore grazie all'appoggio virtuale dei suoi cari e al sostegno dei curiosi.

Per sette giorni consecutivi, la giovane ha condiviso la sua privacy con tutti noi: l'abbiamo vista non solo suonare, ma anche cucinare, mangiare e dormire. Il suo mini appartamento trasparente e dotato di tutti i comfort (una cucina con lavandino, lavastoviglie e microonde, un letto, una poltrona, un bagno con doccia e un computer grazie al quale ha potuto condividere con amici e curiosi le impressioni di quei giorni) è stato molto più di una dimora; è stato un palcoscenico particolarissimo, illuminato di giorno dal sole e di notte non solo da riflettori e flash di macchine fotografiche, ma anche da lampioni stradali e fari di automobili.

Sembra che la violinista, essendo già affermata a livello europeo, non abbia deciso di fare tutto ciò per fama o per soldi, ma solo per dimostrare al mondo intero quanto possa essere coinvolgente e allo stesso tempo naturale l'azione del creare.



Questo esperimento, occasione di riposo e di *full immersion* creativa per la impegnatissima Patricia, si è rivelato una grande attrazione per amanti della musica e non. A proposito di ciò si è parlato di un *Grande Fratello* artistico e per quanto alla protagonista non piaccia il paragone, l'affinità di temi e situazioni (se non anche di propositi) con il *reality show* non può essere ignorata. Che la grande affluenza e l'accesissimo interesse dimostrato per l'iniziativa abbiano infatti a che fare anche con un pizzico di voyeurismo?

Sarebbero, anzi, saremmo affluiti così in tanti se la "cavia" dell'esperimento non fosse stata una bella ragazza candidamente vestita di bianco che si muoveva in grande libertà sotto gli occhi di tutti?

Come si fa a resistere alla tentazione di andare a vederla?

Con queste mie domande non voglio certo sminuire l'importanza di questa esperienza che sicuramente arricchirà la città di Madrid dal punto di vista culturale, ma mi chiedo se Paganini o Mozart avrebbero gradito il peso di centinaia di occhi addosso durante il tormentato processo creativo.

